



Quattro marcatori predicono rischio di morte a 5 anni

Data 01 marzo 2014
Categoria Clinica

Quattro semplici marcatori, misurati nel plasma di un'ampia coorte, possono significativamente migliorare la capacità di predire la mortalità a 5 anni.

106 biomarcatori sono stati misurati mediante spettroscopia di risonanza magnetica nucleare sui campioni di plasma, prelevati non a digiuno, da un sottoinsieme casuale estone Biobank (n = 9842; fascia di età 18-103 y; 508 morti durante una mediana di 5,4 anni di follow-up).

Biomarcatori per la mortalità per tutte le cause sono stati esaminati utilizzando modelli stepwise proportional hazards. I biomarcatori significativi sono stati convalidati e ne è stata stimata l'utilità predittiva valutata in una coorte basata sulla popolazione della Finlandia (n = 7503; 176 morti durante 5 anni di follow-up).

Quattro biomarcatori circolanti predetto il rischio di mortalità per qualsiasi causa tra i partecipanti dal Estone Biobank, dopo aggiustamento per fattori di rischio convenzionali:

- [b]glicoproteina alfa-1 - acida[/b] (hazard ratio [HR] 1,67 per ogni incremento di 1 deviazione standard, 95% CI 1,53-1,82, $p = 5 \times 10^{-31}$),
- [b]albumina[/b] (HR 0,70, 95% CI 0,65-0,76, $p = 2 \times 10^{-18}$),
- [b]VLDL[/b] (HR 0,69, 95% CI 0,62-0,77, $p = 3 \times 10^{-12}$), e
- [b]citrato[/b] (HR 1,33, 95% CI 1,21-1,45, $p = 5 \times 10^{-10}$).

Tutti e quattro i biomarcatori sono risultati predittivi di mortalità cardiovascolare, così come per morte da cancro e per altre malattie vascolari. Uno su cinque tra i partecipanti alla coorte Estone Biobank con un punteggio nel più alto percentile sono deceduti durante il primo anno di follow-up. Le associazioni di tutti i biomarcatori sono state replicate e confermate nella coorte di validazione finlandese.

Conclusioni

Il profilo dei biomarker sopramenzionati ha migliorato la previsione del rischio di morte a breve termine per tutte le cause. Ulteriori indagini sono necessarie per chiarire i meccanismi biologici e l'utilità di questi biomarcatori per guidare lo screening e la prevenzione.

Fonte: PLOS Medicine

L'articolo originale:

<http://www.plosmedicine.org/article/info%3Adoi%2F10.1371%2Fjournal.pmed.1001606>